

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 262/06: Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria. C. 1750 Governo (Parere alla V e VI Commissione) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	117
Legge finanziaria per l'anno 2007. C. 1746- <i>bis</i> Governo.	
Bilancio dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009. C. 1747 Governo.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni.	
Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero dei trasporti (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito esame congiunto e rinvio</i>)	122
AVVERTENZA	123
ERRATA CORRIGE	123

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 11 ottobre 2006. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META, indi del vicepresidente Piero TESTONI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per i trasporti, Raffaele Gentile e per le comunicazioni, Luigi Vimercati.

La seduta comincia alle 14.10.

DL 262/06: Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.

C. 1750 Governo.

(Parere alla V e VI Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, iniziato nella seduta del 10 ottobre 2006.

Il sottosegretario per i trasporti, Raffaele GENTILE, intende preannunciare che il Governo intende presentare, presso le Commissioni che esaminano il provvedimento in sede referente, talune proposte emendative riferite a partizioni del decreto-legge in esame che sono riconducibili alle competenze della Commissione. Fa riferimento, in primo luogo, alla necessità di modificare l'articolo 44, comma 3, recante una novella al comma 7 dell'articolo 97 del decreto legislativo n. 285 del 1992, al fine di introdurre una espressa previsione sanzionatoria per il ciclomotore che circoli senza il certificato di idoneità tecnica. In secondo luogo, sempre con riferimento all'articolo 44, appare opportuna l'aggiunta di due ulteriori commi, sia per allineare anche la disciplina sanzionatoria di cui all'articolo 171 del codice della strada alle modifiche già apportate dal decreto-legge all'articolo

170 e sia per precisare, al comma 2-sexies dell'articolo 213 dello stesso codice, che la confisca del veicolo è sempre disposta in tutti i casi in cui un ciclomotore o un motoveicolo sia stato adoperato per commettere un reato. Invita pertanto il relatore a tenere conto di tali orientamenti in sede di predisposizione del parere sul decreto-legge.

Angelo Maria SANZA (FI), premessa la ferma contrarietà della sua parte politica alla manovra finanziaria predisposta dal Governo, fa presente che il decreto-legge contiene una serie di disposizioni palesemente eterogenee e, in taluni casi, irrazionali, nonché controproducenti per il sistema economico. In particolare, l'articolo 12, che è volto ad introdurre una convenzione unica per le concessioni autostradali, rivela chiaramente l'impronta dirigistica che muove l'operare dell'attuale Governo in materia economica. Peraltro, la stessa disposizione recata all'articolo 27, ai sensi della quale gli organi di informazione che ricevono contributi statali diretti sono tenuti, su richiesta della Presidenza del Consiglio, a diffondere gratuitamente messaggi istituzionali, di utilità sociale o di pubblico interesse, denuncia in modo palese l'impostazione autoritaria che ha mosso il Governo nella predisposizione di tale provvedimento. Più in generale, intervenendo anche con riguardo al disegno di legge finanziaria, ritiene che sotteso a tale provvedimento vi sia l'intento di modificare il modello di società, che viene perseguito in un quadro di progressivo impoverimento dei cittadini, che va a colpire, in primo luogo, i ceti più produttivi del paese. Le stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che ha più volte precisato che l'obiettivo della manovra, con particolare riferimento alla modifica delle aliquote dell'IRPEF, consiste in una maggiore redistribuzione e nell'equità sociale, non trovano alcuna rispondenza nell'articolato all'esame del Parlamento, che si palesa, a suo avviso, come un'operazione di pura propaganda, atteso che la pressione fiscale aumenta

per tutti, a livello sia centrale che locale. Va infatti considerato che la leva fiscale è l'unica sulla quale intende operare il Governo, che non è stato evidentemente in grado di agire sul versante dei tagli alle spese pubbliche. Peraltro, con particolare riferimento alla maggior parte delle disposizioni recanti interventi in materia di infrastrutture e trasporti, deve rilevarsi, con preoccupazione, che l'effettivo impiego delle risorse all'uopo previste è in realtà vincolato alla decisione degli organismi comunitari in ordine alla compatibilità dell'istituendo fondo dove sono fatti confluire i trattamenti di fine rapporto dei lavoratori del settore privato. A tale proposito, anche laddove fosse ottenuto l'assenso comunitario su tale misura, ciò si tradurrebbe comunque nell'assunzione, da parte dello Stato, di un ulteriore debito nei confronti dei cittadini, al punto che lo stesso vicepresidente del Consiglio, Rutelli, si è visto costretto ad assicurare una restituzione dei predetti importi negli anni a venire. Conclusivamente, ribadisce che il suo gruppo, che si caratterizza, a differenza di altre parti politiche, per un vero riformismo, è nettamente contrario sia al decreto-legge che al disegno di legge finanziaria.

Mario RICCI (RC-SE) esprime un giudizio complessivamente positivo sul decreto-legge in esame, facendo comunque presenti talune perplessità in ordine, in primo luogo, all'articolo 13. Tale disposizione, che novella l'articolo 5 della legge n. 84 del 1994, prevede, tra l'altro, che nei siti oggetto di bonifica di interesse nazionale, il cui perimetro comprende in tutto o in parte la circoscrizione dell'autorità portuale, le operazioni di dragaggio possano essere svolte anche nelle more dell'attività di bonifica. In proposito, nel condividere le ragioni poste a fondamento di tale disposizione, ritiene che vadano comunque meglio chiariti gli aspetti connessi alla compatibilità ambientale. Quanto, invece, all'articolo 44, premessa la sua contrarietà all'introduzione, in un provvedimento di urgenza

collegato alla manovra di finanza pubblica, delle disposizioni in materia di patente a punti, ritiene, con particolare riferimento alle norme concernenti le sanzioni previste per le violazioni amministrative conseguenti alla circolazione dei ciclomotori, che permangano comunque, pure a seguito delle novelle introdotte dal decreto-legge, talune asimmetrie e disparità di trattamento. Quanto poi all'articolo 14, si dichiara favorevole alla scelta di destinare le risorse finanziarie precedentemente destinate alla realizzazione del collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente ad interventi infrastrutturali e di tutela dell'ambiente e difesa del suolo nelle regioni Sicilia e Calabria. Non condivide, tuttavia, la disposizione che consente alla nuova società, partecipata da Anas e dalle predette regioni, di operare anche all'estero. Rispondendo, infine, al deputato Sanza, ritiene che il trasferimento all'INPS dei trattamenti di fine rapporto possa rappresentare una garanzia per i lavoratori e non costituirà certamente un debito insostenibile per lo Stato.

Ilario FLORESTA (FI) intende precisare, sempre con riguardo all'articolo 84 del disegno di legge finanziaria, che, a suo avviso, il trasferimento all'INPS dei trattamenti di fine rapporto danneggia non tanto i lavoratori quanto le piccole e medie imprese, che si vedono sottrarre una vitale fonte di autofinanziamento. Tornando quindi al decreto-legge in esame, e in particolare all'articolo 14, intende rappresentare le sue forti perplessità circa l'effettiva utilizzazione delle risorse finanziarie precedentemente destinate alla realizzazione del collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente per interventi infrastrutturali e di tutela dell'ambiente e difesa del suolo nelle regioni Sicilia e Calabria. A tale proposito, ritiene che il Governo voglia invece destinare tali risorse alla riduzione del debito pubblico.

Silvano MOFFA (AN) nell'esprimere la contrarietà del suo gruppo al decreto-

legge in esame, intende in primo luogo fare riferimento all'articolo 12, esprimendo forti perplessità che la convenzione unica ivi prevista costituisca effettivamente lo strumento per dare seguito all'impegno assunto, anche davanti a questa Commissione dal Ministro Di Pietro circa il superamento, con riferimento ad ANAS, dell'attuale commistione tra compiti gestionali e funzioni di controllo. La medesima disposizione appare lacunosa anche con riguardo alla nuova determinazione delle tariffe autostradali, non risultando affatto chiara, al di là di talune indicazioni di ordine generale, la vera e propria formula per la loro effettiva computazione. Quanto all'articolo 13, ritiene che debba in primo luogo essere chiarito se la possibilità di effettuare il dragaggio anche nelle more della bonifica faccia riferimento alle sole situazioni future o sia applicabile anche a quelle preesistenti. Richiama inoltre l'esigenza che sia comunque garantita appieno la sostenibilità ambientale degli interventi.

Mario TASSONE (UDC) preannuncia che la sua valutazione negativa sul provvedimento in esame nasce dalla constatazione della mancanza, nell'articolato, di un chiaro disegno politico in cui dovrebbero inserirsi le disposizioni proposte. In tale contesto, esprime perplessità con riguardo agli articoli 10 e 11, relativi alla vendita degli immobili non direttamente strumentali alle attività di Poste italiane e di Ferrovie dello Stato. Anche l'articolo 12, che introduce lo strumento della convenzione unica, non pare dare risposta a questioni di più ampio respiro in ordine al ruolo e alle prospettive dell'ANAS, rispetto alla quale pare emergere il tentativo di ricondurre l'azienda sotto il pieno controllo del Governo. Si domanda inoltre se l'articolo 44, in materia di patente a punti, rechi effettivamente i medesimi contenuti del decreto-legge emanato nella scorsa legislatura e poi decaduto e delle proposte di legge di cui la Commissione aveva avviato l'esame. Ritiene in proposito che rimanga comun-

que aperta la questione dell'adeguamento delle sanzioni al fine di una riduzione dell'incidentalità stradale. Conclusivamente, non può che ribadire il giudizio contrario della sua parte politica sul provvedimento in esame.

Antonio ROTONDO (Ulivo) ritiene importante precisare, a fronte dei dubbi manifestati dal deputato Floresta in ordine all'effettivo utilizzo delle risorse in precedenza destinate alla realizzazione del ponte sullo stretto, che l'articolo 14 è assolutamente chiaro nel prevedere che le stesse sono destinate ad un capitolo di spesa appositamente dedicato ad interventi infrastrutturali e di tutela dell'ambiente e difesa del suolo nelle regioni Sicilia e Calabria, il cui concreto impiego sarà stabilito con decreto ministeriale. Più in generale, rileva l'inutilità di un confronto ideologico tra maggioranza e opposizione in ordine alla realizzazione del ponte, soprattutto dopo l'odierno voto dell'Assemblea sulla relativa mozione. Auspica invece che le diverse parti politiche possano avviare un confronto più produttivo in ordine agli interventi infrastrutturali da realizzare in Sicilia e in Calabria per favorire l'ammodernamento delle due regioni.

Silvia VELO (Ulivo), ampliando il discorso a ricomprendere anche i contenuti del disegno di legge finanziaria, intende esprimere, a nome del suo gruppo, la soddisfazione per l'attenzione e la qualità degli interventi che interessano il settore portuale. Nel sottolineare che ciò costituisce un'attuazione degli impegni già contenuti nel programma di governo, sottolinea l'importanza del riconoscimento dell'autonomia finanziaria delle autorità portuali, unitamente alla previsione di un apposito fondo perequativo e allo stanziamento di ingenti risorse per lo sviluppo degli *hub* portuali, con particolare riguardo al porto di Gioia Tauro. Passando quindi al decreto-legge in esame e, in particolare, all'articolo 13, giudica positivamente la possibilità di procedere alle operazioni di dragaggio nelle circo-

scrizioni delle autorità portuali anche nelle more delle attività di bonifica, anche alla luce dei tempi lunghi con i quali tali ultimi interventi sono spesso espletati. Quanto poi alla semplificazione delle procedure per le attività di manutenzione dei fondali, ritiene che la convocazione di apposite conferenze di servizi, unitamente alla fissazione di un termine ultimo per la loro conclusione, possa costituire una sufficiente garanzia per i profili problematici precedentemente sollevati nel dibattito.

Valter ZANETTA (FI), ricollegandosi alla mozione relativa al ponte sullo stretto, votata dall'Assemblea nella seduta odierna, ritiene che si sia trattato del definitivo abbandono di un progetto importante e strategico, peraltro inserito nell'ambito del sistema dei corridoi transeuropei, con conseguenti e ingenti danni a carico dei cittadini siciliani. Quanto all'effettivo impiego delle risorse precedentemente destinate al predetto progetto, esprime forti dubbi che le stesse possano veramente essere utilizzate per interventi infrastrutturali nelle due regioni interessate, atteso che sarà in primo luogo necessario fare fronte alle spese connesse al venire meno degli impegni assunti dallo Stato con i soggetti incaricati della progettazione e dell'esecuzione dei lavori. Ritiene in proposito che il Governo dovrebbe perlomeno chiarire a quanto ammontano tali risorse e, quanto alla loro effettiva destinazione, non è favorevole alla scelta operata nel provvedimento di rinviare ad un futuro decreto ministeriale.

Mario BARBI (Ulivo), con riguardo all'articolo 14 del decreto-legge, intende limitarsi a osservare che la presunta compattezza manifestata in Commissione dai gruppi di opposizione in favore del ponte sullo stretto non si è invece concretizzata in occasione della votazione delle mozioni nella seduta odierna dell'Assemblea. Quanto, invece, a talune considerazioni di ordine più generale espresse dal deputato Sanza circa gli obiettivi complessivi della manovra finan-

ziaria, fa presente che l'intervento redistributivo sotto il profilo fiscale in favore dei cittadini di reddito medio-basso si rende oggi necessario dopo un quinquennio in cui la distribuzione del reddito si è chiaramente modificata in favore dei redditi più elevati. Rileva inoltre che il trattamento di fine rapporto rimane comunque, com'è evidente, una risorsa dei lavoratori, fermo restando che l'unico vero cambiamento disposto dal disegno di legge finanziaria in proposito riguarda soltanto la sua destinazione attuale ad interventi infrastrutturali di interesse nazionale.

Sergio OLIVIERI (RC-SE), nel constatare la grande attenzione di deputati di tutti i gruppi allo sviluppo portuale, auspica che anche con riferimento alle autostrade del mare il Governo sappia mettere in campo delle specifiche proposte, assicurando sin d'ora il sostegno della sua parte politica in ordine a tali interventi. Esprime tuttavia talune riserve in ordine ai contenuti dell'articolo 13 del decreto-legge in esame. In particolare, pur riconoscendo la necessità, in presenza di interventi di bonifica da attuare in tempi molto prolungati, di consentire lo svolgimento di operazioni di dragaggio anche nelle more della bonifica, invita comunque a riflettere sulla necessità che il dragaggio avvenga in stretta connessione con lo svolgimento delle opportune valutazioni di impatto ambientale.

Cesare CAMPA (FI), nel ritenere positiva la possibilità di procedere alle operazioni di dragaggio nelle more degli interventi di bonifica, fa presente comunque la necessità di approfondire le questioni più in generale connesse alle attività di bonifica, con particolare riguardo alle risorse all'uopo destinate e alle procedure burocratiche previste dalla normativa vigente. Con particolare riferimento all'esigenza di procedere ad iniziative di disinquinamento nella laguna veneta, auspica che possa raggiungersi un consenso unanime sulla proposta di destinare a tale fine una parte delle risorse già stanziata dal CIPE per il

progetto MOSE. Con riferimento poi al disegno di legge finanziaria, e in particolare alla questione dell'utilizzo del trattamento di fine rapporto, sottolinea l'esigenza che tali risorse siano lasciate nella disponibilità delle imprese, impiegando invece per la realizzazione di interventi infrastrutturali risorse già gestite dall'INAIL.

Mario LOVELLI (Ulivo), nell'esprimere apprezzamento con riguardo a molte delle disposizioni recate dal decreto, sottolinea in particolare l'importanza dell'articolo 8, volto ad accelerare la concessione di incentivi alle imprese, e soprattutto dell'articolo 14. A tale ultimo proposito, non può non registrare che, a fronte del venire meno della compattezza dei gruppi di opposizione in occasione della votazione delle mozioni sul ponte dello stretto in Assemblea, testimoniata dalle decisioni di voto del gruppo Lega Nord, il decreto-legge propone invece una chiara soluzione per l'impiego delle risorse precedentemente destinate al ponte stesso, destinandole ad interventi infrastrutturali nelle regioni Sicilia e Calabria. Auspica in proposito che la Commissione possa assumere un suo precipuo ruolo nell'ambito della procedura di programmazione dei predetti interventi. Quanto infine agli articoli 10 e 11 del decreto, fa presente che la nuova procedura per l'alienazione di immobili non strumentali all'attività postale e ferroviaria, rispettivamente di Poste italiane e Ferrovie dello stato, potrebbe costituire un'occasione importante anche ai fini delle attività di risanamento urbano e auspica che sia comunque colta l'occasione per valutare un'eventuale destinazione pubblica degli immobili stessi.

Davide CAPARINI (LNP) giudica puerili i tentativi di strumentalizzare il voto odierno del suo gruppo sulle mozioni esaminate dall'Assemblea in relazione al ponte sullo stretto di Messina. Fa in proposito presente che la Lega Nord, che ha convintamente contribuito nella precedente legislatura al varo e alla realiz-

zazione di un imponente programma di infrastrutture di interesse nazionale, tra le quali il ponte stesso, non è comunque favorevole alle iniziative adottate in materia dall'attuale Governo che, per evidenti ragioni elettorali e localistiche, sta operando per far venire meno quel quadro complessivo di interventi portato avanti dal precedente esecutivo. Soffermandosi poi sull'articolo 44 del decreto-legge, denuncia la sostanziale spoliatura operata dal Governo ai danni del Parlamento in ordine ad una materia, la disciplina della patente a punti, che nulla ha a che vedere con la manovra di finanza pubblica, ma meritava, invece, un più meditato approfondimento da parte di questa Commissione, che aveva d'altronde già avviato l'esame di apposite proposte di legge. Peraltro, entrando nel merito di talune delle questioni affrontate dallo stesso articolo 44, segnala che tale disposizione lascia ancora aperta la questione della confisca dei ciclomotori. Con riguardo invece all'articolo 12, esprime forti preoccupazioni in ordine al preannunciato riallineamento delle tariffe autostradali, in un contesto in cui ciò che appare veramente urgente non è l'ulteriore e ingiustificato incremento degli oneri a carico dei cittadini, quanto, invece, l'effettiva attività di investimento nelle infrastrutture autostradali. Quanto poi agli articoli 10 e 11, chiede chiarimenti al Governo circa la destinazione delle risorse che deriveranno dall'alienazione, ora possibile con nuove procedure, degli immobili di Poste italiane e Ferrovie dello Stato. Coglie infine l'occasione offerta dall'articolo 33, in materia di rimborsi a Poste italiane per l'utilizzo di tariffe agevolate per i prodotti editoriali, per segnalare che la maggior parte delle agevolazioni all'editoria sono in realtà destinate in favore dei grandi quotidiani. Esprime conclusivamente la contrarietà del suo gruppo al decreto-legge in esame.

Costantino BOFFA (Ulivo) *relatore*, ringrazia il rappresentante del Governo e i deputati intervenuti per i suggerimenti

formulati, che si riserva di valutare ai fini della predisposizione della proposta di parere.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Legge finanziaria per l'anno 2007.

C. 1746-bis Governo.

Bilancio dello Stato per l'anno 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009.

C. 1747 Governo.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni.

Tabella n. 16: Stato di previsione del Ministero dei trasporti.

(Relazione alla V Commissione).

(*Seguito esame congiunto e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2006.

Michele Pompeo META (Ulivo), *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione introduttiva. Fa peraltro presente che i precedenti interventi svolti nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 262 del 2006 hanno avuto, in molti casi, una portata tale da riguardare l'intera manovra di finanza pubblica e quindi anche i disegni di legge finanziaria e di bilancio. Pertanto, nessuna altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INDAGINE CONOSCITIVA

Deliberazione di una indagine conoscitiva sull'assetto del mercato delle comunicazioni elettroniche.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* di martedì 10 ottobre 2006, a pagina 118, prima colonna, alla ventunesima riga, la parola « 213-*sexies* » deve intendersi sostituita dalle seguenti: « 213, comma 2-*sexies* ».